

## LE BOTTEGHE DELL'INSEGNARE

Report dei lavori svolti durante la Convention

“Fare scuola nel cambiamento d’epoca”

Castel San Pietro Terme 19-20 ottobre 2019

RELIGIONE CATTOLICA

Insegnare religione nel cambiamento d’epoca

RESPONSABILI: Almerina Bonvecchi e Roberto Ceccarelli

La Responsabile della Bottega, Almerina Bonvecchi, riepiloga i passi del cammino già percorso in questi dieci anni di vita. In particolar modo, vengono sinteticamente richiamati i temi affrontati dalla Bottega nelle ultime due edizioni della Convention DIESSE con l’aiuto del Prof. Josè Miguel García, perché strettamente connessi con la questione del “cambiamento d’epoca” e cioè:

- la questione dell’educazione al senso religioso nell’ora di religione – premessa indispensabile in ogni passaggio della proposta educativa e didattica dell’insegnante di religione (2017);
- la consapevolezza che l’unico metodo per educare il senso religioso è quello di favorire il rapporto dei nostri studenti con la realtà, di aiutarli a vivere intensamente il reale e questo è possibile solo coinvolgendosi con la loro vita in un cammino esperienziale (2018).

È a questo livello che è data la possibilità di insegnare ancora la nostra disciplina in un contesto sociale e culturale difficile, nel quale le nuove generazioni, soprattutto per l’assenza di una chiara proposta educativa degli adulti, hanno grande difficoltà a prendere coscienza delle proprie evidenze ed esigenze originarie, compresa quella di Dio. Pure questo momento si presenta, proprio per la semplicità delle domande dei giovani, come un’opportunità grande per la proposta dell’IRC nella scuola.

La Prof. Bonvecchi introduce, quindi, il Prof. Javi Andreo, giovane docente spagnolo che da due anni insegna religione e filosofia presso una scuola superiore paritaria diocesana nei pressi di Madrid. Al Prof. Andreo, segnalato dal Prof. García per la ricchezza della sua esperienza educativa con i propri studenti, non è stato chiesto di tenere una lezione accademica sul significato

dell'espressione "cambiamento d'epoca" e su come affrontare didatticamente l'attuale situazione, quanto di esporci in modo sistematico come opera praticamente con i suoi studenti, mettendo in evidenza i passaggi principali del suo metodo, le metodologie usate, le risposte degli studenti alle sue sollecitazioni e degli esempi del materiale usato. Di seguito, la traccia dell'intervento del Prof. Andrea.

## **IL CONTESTO**

Il Prof. Andrea inizia la sua relazione mettendo in evidenza come il contesto sociale e culturale in cui opera non è diverso da quello italiano. Si incontrano studenti con situazioni fino a qualche anno fa inimmaginabili. In sintesi, si può dire che le nuove generazioni presentano le seguenti caratteristiche:

1. **perdita del rapporto con la realtà:** questo aspetto è sempre più evidente. I ragazzi vivono costantemente circondati dalla tecnologia che rende loro difficile un contatto con la realtà;
2. **perdita del senso del vivere/vuoto:** spesso, osservandoli, viene l'impressione che i ragazzi stiano bene e tranquilli. Sembra una generazione superficiale che non ha più interesse per niente, ma capisci il vuoto che hanno dentro per come reagiscono alle circostanze problematiche. Quindi comprendi che sono superficiali perchè sono incapaci di vivere le loro domande;
3. **perdita dei vincoli:** i legami familiari, prima fonte di stabilità e sicurezza, sono per lo più assenti o in crisi;
4. **genitori senza consistenza educativa.**

## **L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE...**

L'Irc è visto in Spagna come la trasmissione di una serie di norme o valori (i "valori cristiani"). Ciò ha generato una certa ostilità per la Chiesa. Le persone, in generale, non hanno odio per la Chiesa, ma provano grande indifferenza e questo comporta una grande ignoranza. Gli studenti non hanno nulla contro Dio, lo considerano inutile, una perdita di tempo, cosa da bambini.

Due sono i motivi:

- a) Non sembra che abbiamo bisogno di un Dio;
- b) L'idea di "Dio" non sembra qualcosa di concreto che realmente possa entrarci con la vita.

### ...UNA MATERIA PARTICOLARE

È diversa da ogni altra materia. Il cristianesimo non è qualcosa da insegnare, è qualcosa da trovare e vivere. Ha a che fare con incontrare qualcuno. La fede non si può “imparare”, la fede è un dono, una grazia. Quindi la domanda dietro è: come si fa a trasmettere la fede? E in particolare, come si fa nell’ora di religione? Se non è qualcosa che si possa insegnare, a cosa serve quell'ora? Storia della religione? Storia della Chiesa? Siccome i ragazzi non frequentano più l’oratorio facciamo qua la catechesi?

L’ora di religione ha tre obiettivi fondamentali:

- Offrire un rapporto
- Trasmettere la tradizione
- Ridestare il senso religioso

Alla fine dell’esposizione del Prof. Andrea si è aperto un dialogo tra i partecipanti alla Bottega che è proseguito anche la mattina successiva.

Nella parte finale dell’incontro di domenica della Bottega, si sono definiti i passi di un percorso che durante l’anno, attraverso videocollegamenti e almeno un incontro in presenza, approfondirà i temi trattati dal Prof. Andrea con la sua collaborazione.

Prima di concludere Almerina Bonvecchi comunica la decisione di lasciare la Bottega dopo aver ringraziato tutti per l’amicizia e soprattutto per la testimonianza di un lavoro serio e proficuo, afferma:” Il percorso che abbiamo fatto insieme ha portato due frutti: la nostra amicizia (che è per sempre ) e la continuità di una responsabilità che è garantita dall’amicizia tra Roberto e Domenico”.